





Enrico Catassi, Umberto De Giovannangeli, Alfredo De Girolamo

# L'ultimo azzardo di re Netanyahu

La democrazia in pericolo

*prefazione di Gadi Luzzatto Voghera*  
*postfazione di Anshel Pfeffer*

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

La foto di copertina e le foto interne sono di Nili Bassan

© Copyright 2023

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676602-1

ISSN 2420-840X

*«A smuovere il mondo sono i “sognatori”,  
coloro che hanno il coraggio di portare avanti una visione.  
Senza questi “sognatori” lo Stato di Israele non sarebbe mai nato».*

*Zeev Sternhell  
(Přemyšl 10 aprile 1935 – Gerusalemme 21 giugno 2020).*

*Si ringrazia Nili Bassan e Johnatan Cummings*

## Nota degli autori

A dieci anni dal nostro ultimo libro (*Israele 2013. Il falco sotto assedio*, pubblicato da Ets) siamo tornati a scrivere insieme. In questo volume abbiamo intrecciato polifonicamente le nostre considerazioni con le principali voci del dibattito sul presente e futuro di Israele. Esplorando le criticità e dinamicità che il ritorno al governo di Benjamin Netanyahu, alla guida di una coalizione con l'estrema destra, comporta sia negli assetti politici (ed istituzionali) quanto in quelli socio-culturali del Paese. Nel farlo ci siamo dedicati con attenzione e passione alla ricomposizione di un puzzle a cui, tuttavia, ci sentiamo di ammettere, manca sempre un ultimo pezzo a completamento. Non c'è punto e fine alla nostra dissertazione. Capire Israele non è una cosa semplice, scontata, banale e soprattutto la sua fase storica investe direttamente la nostra, consapevolezza che abbiamo cercato di trasmettere ai nostri lettori in queste pagine, in modo per quanto possibile obiettivo. Nel caso specifico di Israele la risultante è un quadro politico con i suoi multiformi significati, variegati, talvolta contrastanti e persino allarmanti, che sono l'anima dell'odierna evoluzione della sua democrazia in qualcosa di diverso, apparentemente meno "sostanzioso". Nel *balagan* israeliano c'è però, non è una novità, un elemento preponderante e scatenante, che risponde al nome di Bibi Netanyahu. Nonostante gli scandali e i passi falsi compiuti il mazziniere al tavolo da gioco è ancora lui. Dominatore assoluto della vita pubblica e precursore del populismo trumpiano. Re Bibi è tutto e il suo contrario, imbarazzante e idolatrato, ammirato per l'audacia e arrogante fino all'insolenza pretestuosa di un *chuptzah* incontenibile. Ma saprà anche questa volta essere irresistibile o cadrà vittima di un disegno più grande di lui? L'unica democrazia del Medio Oriente trema, e noi con lei.



## Prefazione

Gadi Luzzatto Voghera

Il quadro politico istituzionale che propongono i testi raccolti in questo volume è tanto vivido quanto allarmante, e presuppone una questione di fondo sulla quale siamo chiamati a riflettere: Israele è pronta ad affrontare un futuro post-ideologico? È pensabile un percorso di quello Stato nella direzione di una normalizzazione? Ci sono varie e articolate dinamiche che vanno nella direzione opposta, al di là del turbinoso ed esplosivo scontro che caratterizza le settimane inaugurali dell'ennesimo governo a guida Netanyahu. Per molti versi Israele è nato in condizioni eccezionali. Sorto nel momento di passaggio fra la fine del secondo conflitto mondiale e l'inizio della guerra fredda, carico di premesse ideologiche di assoluta rilevanza (nazionalismo, messianismo, rigenerazione), schiacciato da un conflitto esistenziale che ha contribuito a sviluppare l'idea dell'assedio e ha prodotto visibili disparità fra popolazione ebraica e popolazione araba, il Paese è riuscito comunque a sviluppare un sistema istituzionale comunemente riconosciuto come democratico. La rapida modernizzazione ha prodotto una realtà sociale e culturale complessa, che ha spinto a rivedere e mettere in discussione svariate volte e in differenti modi le premesse ideologiche e storiche che avevano prodotto dagli inizi del Novecento la nascita dell'*Yishùv* (un vero e proprio Stato in potenza, sottoposto alle regole artificiali del Mandato britannico) e che avevano gettato le basi per la creazione dello Stato nel 1948. Già l'occupazione della Cisgiordania (una terra che fu la culla storica dell'Israele biblico) nel giugno 1967 aveva generato un nuovo tipo di sionismo di stampo religioso messianico, assai diverso e per certi versi in conflitto con quello concepito dai padri fondatori. La stessa elaborazione culturale

prodotta da una nuova generazione di intellettuali, sull'onda della cosiddetta Nuova Storiografia israeliana, aveva in seguito ipotizzato un percorso di post-sionismo che considerava ormai matura una società tutta propensa a sviluppi tecnologico-industriali e ormai sicura di sé, priva di effettivi timori di annientamento e protesa a sviluppi futuri in partnership con il consesso delle nazioni. Al contempo, nei decenni cresceva demograficamente e politicamente il peso della componente cosiddetta ultra-ortodossa (*haredi*), a sua volta indifferente quando non ostile all'ideologia sionista, e in ogni caso poco interessata alle sorti democratiche del Paese. Vi erano peraltro forze che spingevano (e spingono) in una direzione diversa. Le cosiddette primavere arabe, lungi dal proporre possibili percorsi post-ideologici, restavano preda di un radicato pregiudizio nei confronti di Israele, accentuandone l'impressione di isolamento. La crescita di una potenza regionale aggressiva come l'Iran degli ayatollah soffiava al contempo su quel fuoco, contribuendo a ravvivare l'atmosfera di assedio percepita a Gerusalemme. Una situazione complessa, quindi, che necessiterebbe per essere governata di una leadership politica rappresentativa, eticamente irreprensibile e portatrice di un disegno sostenibile. Non mancherebbero i segnali positivi: gli accordi di Abramo (l'apertura di relazioni diplomatiche ed economiche con diversi paesi arabi), l'evidente successo della produzione culturale israeliana nel mondo, l'enorme sviluppo di eccellenze nell'high tech sono solo alcuni degli esempi più evidenti di una società vivace e propositiva, seppur gravata dal peso di continui conflitti. A settantacinque anni dalla creazione dello Stato d'Israele, tuttavia, si vanno facendo sempre più pressanti i segnali di una profonda crisi istituzionale che pone sfide che l'attuale classe dirigente fa fatica a inquadrare. Le tentazioni antidemocratiche di una certa destra si assommano alla debolezza e disomogeneità dell'opposizione liberale e progressista che non lascia intravedere prospettive di governo chiare. Gli interventi proposti in questo volume tentano di fare chiarezza, offrendo ai lettori italiani una prospettiva articolata e complessa, che, in definitiva, è la caratteristica fondamentale della democrazia israeliana.

## Gli autori

Enrico Catassi è esperto di Medio Oriente e di Cooperazione decentrata allo sviluppo. Ha vissuto a lungo a Gerusalemme. Collabora con il Gruppo GEDI e altre testate online. Ha un blog sul Medioriente (Fauda e Balagan).

Umberto De Giovannangeli, già inviato speciale dell'Unità, segue da oltre trent'anni gli avvenimenti, le storie e le cronache del Medio Oriente. Collaboratore della rivista di geopolitica "Limes", è autore di saggi sul conflitto israelo-palestinese e sul fenomeno integralista.

Alfredo De Girolamo, giornalista e manager pubblico. Attento commentatore del contesto mediorientale, ha seguito da inviato le elezioni politiche sia in Israele che in Palestina. Collabora con i giornali del Gruppo GEDI ed HuffPost.

Prefazione di Gadi Luzzatto Voghera. Figura tra le più autorevoli dell'ebraismo italiano. Storico, ha insegnato Storia Contemporanea e Storia degli ebrei presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e al Boston University Study Abroad Program a Padova. È stato il direttore scientifico della Biblioteca e dell'Archivio della Comunità Ebraica di Venezia. Dal 2016 dirige la Fondazione CDEC, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, a Milano.

Postfazione di Anshel Pfeffer, giornalista, tra le più note firme di Haaretz e corrispondente da Israele per The Economist, segue la politica israeliana da oltre due decenni. Autore di una straordinaria biografia di Netanyahu, dal titolo *Bibi: The Turbulent Life and Times of Benjamin Netanyahu*.



# Indice

Nota degli autori	7
Prefazione di Gadi Luzzatto Voghera	9
Prossima fermata Bibiland	11
Non chiamatelo messia, ma Bibi	19
Netanyahu senza tregua	29
Le idi di marzo e la genesi delle due piazze	35
Bibi d'Arabia	45
Addio, Ben-Gurion	55
Postfazione di Anshel Pfeffer	63
Gli autori	67





---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Obliqui>



---

## Publicazioni recenti

99. Enrico Catassi, Umberto De Giovannangeli, Alfredo De Girolamo, *L'ultimo azzardo di re Netanyahu. La democrazia in pericolo*, prefazione di Gadi Luzzatto Voghera, postfazione di Anshel Pfeffer, 2023, pp. 72, ill.
98. Elisabetta Arrighi, *Moby Prince 1991-2022. La nuova verità*, 2022, pp. 176.
97. Sergio Davinelli, *I segreti dei polifenoli delle piante. Dieta, salute e dintorni*, 2023, pp. 168.
96. Marco Bigliuzzi, *In rosso*, 2022, pp. 240.
95. Maurizio Nerini, *Elektron*, prefazione di Renzo Castelli, 2022, pp. 104.
94. Fabrizio Cassanelli, *Piccola Guida al Gioco simbolico d'imitazione e alle domande generative di fantasia. Infanzia, Apprendimento Gioco, Creatività*, nota introduttiva di Guido Castiglia, 2022, pp. 72.
93. Leonello Tarabella, *La stella del Battistero. I monumenti parlano di per sé... perché ci sono*, 2021, pp. 232.
92. Presidio primaverile per una Scuola a scuola (a cura di), *La scuola interrotta. Un anno, tre mesi e dodici giorni*, 2021, pp. 204.
91. Rosario Diana, *nauaghia naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti. poema a drammaturgia libera*, 2021, pp. 72.
90. Pierantonio Pardi, *Il Baffo e la Bestia. Quando la signora in nero mi ha fatto l'occhiolino*, 2021, pp. 168.
89. Ettore Bergamini, *2030. Il Mille e non più Mille?*, 2021, pp. 112.
88. Tommaso Losavio, *Fare la 180. Vent'anni di riforma psichiatrica a Roma*, prefazione di Rosy Bindi, postfazione di Maria Grazia Giannichedda, 2021, pp. 148.
87. Enrico Catassi, Alfredo De Girolamo, Daniel Reichel, *Il Signor Netanyahu. Israele, due anni di politica tra elezioni, instabilità e pandemia*, 2021, pp. 96.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di giugno 2023